

## Diocesi | speciale catechesi

**Cosa significa essere discepoli di Gesù oggi?**  
Come annunciare il Vangelo in questo tempo specifico? Queste le domande chiave di *Ripartiamo insieme*, le linee guida per la catechesi in Italia in tempo di Covid



«Questo tempo ci invita a riconoscere urgente vivere e annunciare il Vangelo come ciò che può unirvi e mettervi in cammino». Con uno stile preciso

# Nella fedeltà a ritmi e risorse reali

**don Giovanni Casarotto**

DIRETTORE UFFICIO EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI DELLA DIOCESI DI VICENZA E REFERENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LA CATECHESI DEL TRIVENETO

**Q**ualche domenica fa, sostituendo un prete alla messa, passando tra i banchi per la comunione, un bambino di quattro anni chiede guardando con gli occhi curiosi e stupiti al papà: «Ma cos'è?». Mi sono chiesto cosa gli avrei detto io. Non è una domanda nuova, ma nella fila di coloro che venivano a ricevere l'eucarestia fino a un anno fa, era impossibile cogliere lo sguardo meravigliato e la domanda spontanea.

Nella nostra testa parlare di *ritmi e risorse della pastorale* è fare riferimento a cose ben definite, ma il termine "reale" ci mette in questione.

«Il tempo nuovo che si è aperto ci interroga: che cosa significa essere discepoli del Signore Gesù oggi? Come essere annunciatori del Vangelo in questo tempo specifico?»: sono le domande che *Ripartiamo insieme* – le linee guida per la catechesi in Italia in tempo di Covid – ci rivolge dall'ascolto della vita delle Diocesi.

Questo tempo ci invita a riconoscere urgente vivere e annunciare il Vangelo

come ciò che può unirvi e mettervi in cammino. Siamo tentati di stabilire un bel programma, ma verremmo meno all'invito a essere fedeli a *ritmi e risorse reali*.

Non possiamo chiedere ricette, ma intravedere passaggi da vivere per affondare le radici nel terreno e lanciare verso il cielo rami verdeggianti:

- ♦ dalle soluzioni da elaborare a reti da creare, dove sono possibili relazioni semplici e nuove, dove ci si dà spazio per comunicare ciò che si vive;

- ♦ chiederci "cosa dobbiamo proporre o fare?" oppure chiederci "cosa possiamo offrire e condividere?";

- ♦ i primi a dover cambiare siamo noi stessi: cosa stiamo scoprendo di noi e delle nostre comunità? Come il Signore sta abitando anche il tempo della fragilità e delle nostre incomprensioni?

Possiamo tornare a condividere momenti semplici e veri attorno alla Parola, all'eucaristia e alla domenica come tempo di vita per noi cristiani.

Creatività e realismo non sono improvvisazione e illusione, non è neanche



**Non possiamo chiedere ricette, ma intravedere passaggi da vivere per affondare le radici nel terreno e lanciare verso il cielo rami verdeggianti**

rispondere alle esigenze di ciascuno o lasciare spazio alla nostalgia del "prima era diverso". Chi oggi partecipa alla vita della parrocchia che cosa può trovare? Potrà respirare e accogliere la parola di speranza del Vangelo? Chi viene per consuetudine può riconoscere una luce per la propria vita?

*Ritmi e risorse reali* ci ricorda che protagonista è il Signore che continua a seminare nella fragilità dei nostri terreni la sua Parola.

Ci accorgiamo con forza che ad annunciare il Vangelo e a far vivere la comunità cristiana non sono alcuni, ma tutti insieme. È così impossibile dare appuntamento a chi ci sta e chiedersi insieme come esprimere vicinanza alle famiglie e alle persone sole, come essere luogo per ragazzi e adulti nel tempo di solitudine e di isolamento, come essere presenza di ascolto e di relazione?

La realtà coniuga desideri, volti, storie, fatiche e speranze... Così il seme della Parola è stato seminato ed è giunto fino a noi. Così potremmo rispondere alle domande che partono dalla vita.



**Ripartiamo insieme** Appuntamento ogni mese, da questo numero, per riflettere a partire dal documento dell'Ufficio catechistico nazionale

## Spunti per guardare al presente e al futuro prossimo

**don Carlo Broccardo**

**O**рмаi è passato un anno da quando abbiamo scoperto il significato della parola inglese *lockdown*; il verbo *to lock* vuol dire "chiudere a chiave", l'aggiunta di *down* dice proprio una serratura chiusa completamente, senza possibilità di uscita.

La fase del lockdown l'abbiamo superata, nel senso che ora un po' ci si può muovere, ma non ancora con la libertà a cui eravamo abituati... Tutto ne risente, catechesi compresa: che fatica mantenere il ritmo dei percorsi di iniziazione cristiana, quante complicazioni anche solo per tenere vivi i

contatti all'interno dei gruppi!

Nei primi tre numeri di "Speciale catechesi" del 2021 abbiamo dato voce ad alcune esperienze positive, di alcuni tra i tanti modi inventati nelle nostre comunità per reagire con creatività a questa situazione così surreale. Una delle sottolineature che più ritorna nei racconti riportati in questo mese di marzo è quanto sia stato utile il lavoro in équipe (ancora una volta si vede che una scelta fatta anni fa sta ora portando frutto!). Mettere insieme catechisti, ragazzi, genitori, accompagnatori, animatori, parroci, magari anche il consiglio pastorale parrocchiale, è questa la via più sicura per riprendere il cammino: farlo insieme.

Lo scorso autunno l'Ufficio catechistico

nazionale ha pubblicato online alcune pagine intitolate *Ripartiamo insieme: linee guida per la catechesi in Italia in tempo di Covid*. Sono uno strumento agile e concreto, con molti spunti per guardare al presente e al futuro prossimo. A partire da questo numero di "Speciale catechesi" riprenderemo ogni mese una delle sottolineature principali di questo documento, con un articolo che comparirà sia sulla *Difesa del popolo* che nella *Voce dei Berici*. Anche questa collaborazione tra Diocesi è un modo per camminare insieme. Nella speranza che quanto di buono stiamo imparando in questo periodo non sia utile solo "in tempo di Covid", ma possa diventare uno stile che porteremo con noi a lungo.



**Preadolescenti tra desideri e scelte: 18 marzo**

“Facciamo decollare i sogni (?) Preadolescenti tra desideri e scelte” è il titolo della proposta – in programma giovedì 18 alle 20.30 su Zoom – per educatori dei gruppi della fraternità e per chi accompagna i ragazzi delle medie.

**“I notturni dell'ascolto” dal 26-27 marzo**

Al via “I notturni dell'ascolto” promossi on line dal Sab. La prima “coppia” di incontri, sulla parola verità, è con padre Ermes Ronchi (venerdì 26 marzo) e Giovanni Ponchio (sabato 27). Iscrizioni sul sito dell'Ufficio catechesi.

**Polverara** Come sono stati vissuti i sacramenti in tempo di pandemia

## Che esperienza!

Da una sola celebrazione, nella veglia pasquale, a quattro in due weekend. Dallo smarrimento iniziale a momenti preziosi per tutta la comunità

«In questo tempo di pandemia è sempre più difficile mantenere le relazioni con gli altri – sottolinea il parroco di Polverara, don Daniele Hudorovich – In parrocchia abbiamo cercato di organizzarci con i ragazzi dell'iniziazione cristiana, in particolare con quelli che erano ormai proiettati alla veglia di Pasqua. Non è stato possibile! I 32 ragazzi li abbiamo divisi in quattro gruppi».

Il conferimento dei sacramenti è stato vissuto in quattro celebrazioni in due weekend «nella condivisione di una comunità che si è rivestita di responsabilità nel generare alla fede i suoi figli. È stata una nuova esperienza, diventata scuola di vita, un vissuto che ha fatto bene al cuore, alla mente e allo spirito. Ora i ragazzi iniziano un cammino di fraternità, nel servizio, nella missionarietà, nella testimonianza. Ringrazio di cuore il Signore per questo grande dono».

«Agli inizi dello scorso anno – racconta Nicola Stievano, un papà – non potevamo immaginare che il cammino verso i sacramenti per i nostri figli e per noi genitori sarebbe stato così incerto. La celebrazione programmata per Pasqua è stata rinviata, ma nonostante le incertezze i ragazzi hanno avuto l'occasione di vivere con maggiore intensità l'attesa di questo speciale appuntamento con Gesù. A noi il compito di tenere la barra a dritta su questo obiettivo, di ricordare ai nostri figli che prima o poi avrebbero ricevuto quei doni che aspettavano da tempo».

È stato bello, successivamente, riprendere le attività in presenza, «tornare a essere una comunità viva e unita, ritrovare le preziose occasioni di incontro con Isabella, compagna di viaggio che ci ha fatto riflettere sul nostro ruolo di genitori come testimoni della crescita spirituale dei nostri figli partendo dalla Parola. Il giorno dei sacramenti è stata una festa, grazie alla regia di don Daniele, vissuta con intensità e gioia. Per i nostri figli ha segnato un punto di arrivo e una nuova partenza. E il cammino continua... grazie!».

«L'esperienza vissuta in questo anno così particolare con i ragazzi del gruppo Gerusalemme, è stata una delle più straordinarie e al tempo stesso sofferte. Per noi catechiste – racconta Silvia Suman – dover fermare il cammino quasi alla vigilia della veglia pasquale, è stato doloroso. Il senso di smarrimento provato in quel periodo piano piano è svanito e il sorriso è ritornato nel nostro sguardo alla notizia della ripresa del percorso interrotto».

Il lavoro con i ragazzi in piccoli gruppi è stato molto stimolante: «Li incontravamo tutte le settimane e si capiva che la loro voglia di ricominciare era viva e le paure erano soffocate dalla gioia di rivedersi».

Anche i genitori si sono dimostrati partecipi «soprattutto durante gli incontri con Isabella, che con i suoi modi così delicati, ha saputo trasmettere il vero significato della scelta fatta per i figli, sapendo infondere nei cuori tanta serenità in questo periodo così difficile».

Il momento più emozionante e commovente si è vissuto durante le quattro celebrazioni dei sacramenti «dove don Daniele Hudorovich ha saputo cogliere la vera essenza del dono che si andava a ricevere – sottolineano le catechiste del gruppo Gerusalemme – con una chiesa calda e accogliente dove le persone si sono sentite parte di questa comunità e hanno potuto gioire e piangere per questi ragazzi».

Non è la fine di un percorso, bensì l'inizio di un cammino «che speriamo possano continuare in questa bella comunità parrocchiale di Polverara, con il nostro occhio vigile che li seguirà ancora per molto tempo».



**Riannodare cammino dell'ic e anno liturgico**

**Papa Francesco, sul tempo che stiamo vivendo, ci ha illuminato con l'icona biblica della barca in balia della tempesta, tutti abitiamo la stessa storia! Le nostre comunità, la chiesa e l'umanità intera. In questa barca ci sentiamo tutti accolti e confortati dalla voce di Gesù. La tempesta della pandemia ci obbliga a guardare questo tempo considerando quello che conta, quello che è superfluo e quello che abbiamo trascurato. Ci obbliga a rimpostare la rotta! È sì importante preparare un bel incontro per i ragazzi o i genitori, ma soprattutto favorire l'incontro con Gesù. La ciclicità dell'anno liturgico e l'eucarestia domenicale, rimettono al centro la figura di Gesù. Il tempo che stiamo vivendo ci chiede di riannodare il cammino di iniziazione cristiana e anno liturgico con la storia dell'umanità e ritrovare uno sguardo accogliente e sorridente della comunità verso tutti.**  
(Mauro Bettella)

**Chiesanuova**

## Eucaristia al centro e cura delle relazioni

Elisabetta Rampazzo

Quella di quest'anno è stata un'esperienza davvero particolare. Nel primo periodo di lockdown eravamo impreparati e disorientati. Abbiamo raggiunto le famiglie proponendo delle “Pillole di catechesi” che inviavamo nei gruppi Whatsapp: brevi riflessioni partendo dal Vangelo o da una storia seguita da semplici attività. Per mantenere i contatti personali, accompagnatori e catechisti hanno utilizzato modalità online o semplicemente attraverso una telefonata. Da settembre ci siamo coordinati meglio. Il parroco con gli accompagnatori, i catechisti e il responsabile di Azione cattolica si sono incontrati più frequentemente e successivamente ogni equipe, a cui si sono aggiunti gli animatori Acr, ha adattato la proposta ai singoli gruppi partendo da linee condivise in plenaria.

La possibilità di poter utilizzare la chiesa come spazio “sicuro”, ha reso possibili soluzioni in presenza. Abbiamo proposto a ogni gruppo una messa domenicale “dedicata” al mese in cui si presta particolare attenzione all'invito, all'accoglienza, al linguaggio, ai segni. Inoltre una volta al mese i ragazzi, suddivisi per età, sono invitati in chiesa per un “mini” percorso di catechesi. Nel periodo di Avvento e di Quaresima abbiamo consegnato a tutti un calendario pensato e realizzato da noi che invita le famiglie a ricercare un momento nella giornata in cui aprire la “sorpresa del giorno” e far proprio l'impegno suggerito.

Tutte le proposte sono state presentate al consiglio pastorale parrocchiale, che le ha sostenute e incoraggiate. La risposta è stata sicuramente oltre le nostre aspettative sia per la partecipazione alle “messe dedicate” e agli incontri in presenza dei bambini, sia per l'apprezzamento e l'entusiasmo legato al calendario dell'Avvento. Sono stati gli stessi genitori che hanno richiesto un calendario anche per la Quaresima.

**Caltrano e Mosson** Messa in campo tutta la fantasia possibile per continuare la catechesi

## Bella risposta di ragazzi e genitori

Raffaella Lagni e Maria Pia Lorenzi

A fine ottobre la paura della pandemia, dopo un'apparente pausa estiva, ha ricominciato oscurare quanto stavamo vivendo. Gli incontri di catechesi in presenza vedevano la partecipazione dimezzata e un certo malessere aleggiava nella nostra comunità. Abbiamo continuato la catechesi solo con il gruppo che nella domenica di Cristo Re avrebbe ricevuto i sacramenti della confermazione e dell'eucarestia.

Dal confronto con il nostro parroco,

don Lauderio Dal Bianco, è nata l'idea di coinvolgere ragazzi e famiglie nel tempo di Avvento. È stato proposto ai ragazzi un cammino strutturato in tappe giornaliera che arrivava all'Epifania dal titolo “Incontro a Gesù Salvatore, fioriranno il deserto e la terra arida”. I ragazzi erano invitati alla preghiera familiare della liturgia del giorno e a scrivere in ogni tappa il versetto del salmo. Ogni settimana gli animatori preparavano per i ragazzi dei tutorial per la costruzione di fiori colorati che dovevano essere portati ai piedi dell'altare nel “deserto” che faceva da base alla Natività. Sbocciavano nuovi fiori nel nostro piccolo deserto! Ai genitori

sono state fatte delle proposte per mantenere viva la relazione con gli accompagnatori: la visione del film *Nativity* e l'analisi dell'opera *Annunciazione* di Zurbaran. Era possibile condividere, poi, con gli accompagnatori le riflessioni che queste attività avevano fatto nascere in ciascuno.

La risposta alle proposte è stata più che soddisfacente, sia da parte dei ragazzi che da parte dei genitori. In effetti una buona metà delle famiglie ha condiviso l'esperienza proposta. Fantasia chiama fantasia e così siamo pronti per una nuova proposta che è stata affidata ai ragazzi e alle loro famiglie per la Quaresima e poi per il tempo pasquale...

